



Facciamo la mossa giusta – Settimana europea della mobilità 15-23 settembre 2007

Cantiere in Movimento e percorso urbano Scarpe Blu

La settimana europea della Mobilità nell'ambito dell'iniziativa "Facciamo la mossa giusta" promossa dalla **Provincia di Treviso** ha previsto una serie di attività rivolte alle scuole, con la collaborazione dell'Ufficio Scolastico Provinciale e della rete di Scuole Moving School 21 IT, tra queste:

Il Cantiere in Movimento © dal 17 al 22 settembre 2007 in **Piazza Pola**. Si tratta della prima esperienza promossa a Treviso attraverso il **Meta Distretto veneto della Bioedilizia**, a sostegno del progetto Moving School 21.

Il Cantiere in Movimento è uno strumento innovativo sviluppato secondo principi pedagogici, motori e della salute allo scopo di favorire il gioco di gruppo. È stato sperimentato in Italia nell'ambito del progetto europeo "La scuola creata dai bambini" secondo i principi di Moving School.

Il CIM è basato sulla composizione e ricomposizione di oggetti di legno: assi, scatole, travi con libere aggiunte da parte di chi gioca; consente ai bambini di sviluppare capacità motorie e creatività specifica, sostenuta dalla cooperazione e dalla comunicazione con gli altri.

Lo svolgimento dei laboratori in una piazza del centro cittadino ha dato la possibilità di assistere alle attività a negozianti e cittadini, che hanno voluto sapere di che cosa si trattasse, incuriositi dall'insolita animazione. Per gli **spettatori** è stato possibile osservare come i bambini riescano facilmente a mettersi in gioco,

ad assumere ruoli diversi - costruttori di case, di ponti, di mezzi di comunicazione - a diventare sperimentatori, ricercatori, lavorando e sentendo con tutto il corpo.

Hanno partecipato ai laboratori **33 classi** appartenenti a **11 scuole primarie** di Treviso e provincia e gruppi di bambini accompagnati dai genitori: **666 bambini** hanno potuto sperimentare e giocare con il Cantiere in Movimento.

I laboratori sono stati condotti da una equipe di operatrici e insegnanti (Nerina Romano, Manuela Mulato, Emanuela Zaro, Claudia Pivato) formate e coordinate dal prof. Stephan Riegger della Libera Università di Berlino e da Raffaella Mulato, coordinatrice della rete Moving School 21.

Dall'esperienza concreta in questi giorni è nata l'esigenza da parte del team di proporre un incontro con le insegnanti che hanno partecipato per avere la possibilità di un feedback per dare loro la possibilità di chiarire i dubbi e per fare un confronto delle reciproche osservazioni, anche in vista dell'utilizzo nelle scuole che hanno espresso interesse nei confronti di questo strumento.



Fase iniziale: prove di sollevamento (sempre in due)



Fase iniziale: giochi di 'riscaldamento'

Il CIM è stato accolto con entusiasmo sia dai bambini che dagli insegnanti. Riteniamo importante chiarire che si è trattato di una animazione e non di un percorso di formazione finalizzato al suo utilizzo nell'ambito scolastico. Avendo a disposizione 1 ora per ogni gruppo, non c'è stato il tempo materiale per approfondire tutte le opportunità del Cantiere in Movimento e la dimensione di *cantiere sociale* che può assumere attraverso un utilizzo continuativo.

Osservando i gruppi in azione, il team ha riscontrato che ogni singolo bambino nella sua individualità è stato decisivo per svolgere l'attività insieme. Anche se il tempo per ogni gruppo era limitato si è potuto registrare un cambiamento positivo in diversi bambini (da isolamento a partecipazione, da provocazione a cooperazione) e quasi sempre si è creata una situazione di gioco comunicativa.



Fasi di gioco: costruire e agire



Fase conclusiva: mettere in ordine



Fase conclusiva: saluti in cerchio

L'attività del Cantiere è stata accompagnata dal percorso giocabile **Scarpe Blu** © da Piazza Vittoria fino a Piazza Pola, realizzato in accordo con la Provincia e con il Comune di Treviso con i seguenti obiettivi:

Per i bambini: far conoscere la città, conoscere le regole della strada, provare il piacere di camminare e giocare.

Per gli adulti: accorgersi che i bambini sono in città, capire che i bambini hanno dei diritti che vanno rispettati – bambini cittadini.

Per la didattica: educare alla sicurezza stradale attraverso la pratica del gioco in strada, promuovere la salute con il movimento, aumentare il tempo quotidiano del movimento.

Per la scuola: rivitalizzare la cultura ludica, ripensare i tempi e gli spazi della scuola.

È stata predisposta una mappa del percorso, inviata alle scuole e distribuita dai vigili urbani ai gruppi che arrivavano in autobus in Piazza Vittoria. L'itinerario era riconoscibile dalle tracce blu disegnate per terra e comprendeva 4 postazioni di gioco, le cui regole erano facilmente interpretabili senza bisogno di particolari spiegazioni.



*“Scarpe Blu – 200 km all’anno” è parte integrante del **Modello Moving School 21**, ideato nel corso di un di una ricerca europea ERASMUS e sperimentato nel progetto europeo Socrates Comenius KCS – Kids Create School, che ha coinvolto 4 scuole primarie, di cui due italiane.*

Scarpe blu promuove una mobilità autonoma e sicura dei bambini in un raggio di 500 metri attorno alla scuola.

Molto interessante è stata la fase di realizzazione del percorso: tante persone, di tutte le età, si sono intrattenute chiedendo spiegazioni, alcune con sguardo critico e qualche perplessità iniziale. Tutte alla fine, ne condividevano lo spirito e gli obiettivi. Diversi negozianti hanno chiesto di poter avere documentazione per metterla a disposizione nei loro negozi. Uno stimolo per future alleanze, in vista della attivazione dei percorsi casa scuola a piedi, che avranno bisogno del concorso e della partecipazione più ampia possibile. I negozi possono aiutare a creare un tessuto di aiuto e di controllo sociale per i bambini lungo i percorsi che potranno essere realizzati.



Preparazione dei percorsi: interazione con i passanti

Come per il Cantiere in Movimento, si è trattato di una esperienza di animazione e di sensibilizzazione, che ha dimostrato con pochi mezzi come si possa godere dello spazio urbano e come sia piacevole camminare e giocare insieme.

Le scuole che hanno partecipato in questo caso come “fruitori” potranno, in futuro, essere protagoniste anche nella progettazione e realizzazione dell’animazione urbana, insieme ai bambini. In questo senso la Provincia di Treviso con cui si è collaborato ha dato una grande disponibilità.

Il progetto Scarpe Blu ha preso il via fin dalle prime sperimentazioni di Pedibus, attivo anche a Treviso, ed ha cercato di sviluppare una connessione più stretta tra l’andare a scuola in autonomia a piedi (o in bicicletta) e l’attività didattica a scuola. Prevede il coinvolgimento diretto dei bambini nella esplorazione urbana, nella individuazione e nella realizzazione dei percorsi ed è fortemente collegato alla programmazione educativa e didattica della scuola.

Per essere realizzato, ha bisogno di un lavoro cooperativo da parte dell'ente locale (assessorato ai lavori pubblici, assessorato all'istruzione), della scuola, dei genitori, di altre istituzioni presenti nel territorio. Scarpe blu rende visibile nella città la presenza di bambini (e non solo) che riprendono a camminare, e si riprendono lo spazio della strada.

L'obiettivo è promuovere la città come luogo di esperienza, di esplorazione, di relazioni significative, di costruzione di una cittadinanza attiva.



Stazione di gioco in Via Diaz



Stazione di gioco in Largo Totila



Attraversare la strada



Stazione di gioco in Via Barberia

La settimana è stata una occasione per sperimentare strumenti e percorsi inclusi nel progetto di rete Moving school 21. La rete intende promuovere la qualità della vita dei bambini a scuola e nella città, con azioni concrete per il miglioramento del ben-essere mentale, fisico e sociale e incidere sui fattori “determinanti di salute”.

Cerca di coniugare la dimensione della salute, della educazione, dello spazio, della cittadinanza attiva, a partire dalla applicazione concreta del concetto di Salutogenesi, un approccio che rovescia la prospettiva abituale. La nostra domanda è: “Che cosa ci fa stare bene? Possiamo agire sui fattori determinanti della salute”?

Scuola in movimento richiama un'immagine concreta, che ha a che fare con la fisicità - dei corpi e degli spazi che li ospitano - ma è anche metafora: significa mettere in movimento le risorse intellettuali e creative per riflettere e promuovere una scuola e una città sana, con tempi e spazi in cui stare bene.

Raffaella Mulato
Coordinatrice rete Moving School